

Riunione a Roma

Discarica Scandale, la palla passa al presidente Conte

(G.P.)

Il destino della discarica di Scandale passa nelle mani del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. La riunione svolta giovedì 31 gennaio a Roma presso il dipartimento per il coordinamento amministrativo della presidenza del Consiglio dei ministri, infatti, è servita solo a ribadire che sulla vicenda non può esserci alcuna composizione. La riunione, infatti, serviva a cercare un punto di incontro tra gli enti nel tentativo di evitare che la vertenza passasse al giudizio del presidente Conte che è competente a decidere sulla validità delle conferenze di servizio.

All'incontro erano presenti per la Regione Calabria la dirigente del dipartimento ambiente Orsola Reillo (delegata anche da Arpacal) ed il dirigente Giuseppe Oliva per il dipartimento agricoltura, il sindaco di Rocca di Neto, Tommaso Blandino, delegato per l'Atto Kr, il consigliere provinciale Rino Lerose per l'ente intermedio, ed il sindaco di Scandale, Antonio Barberio. I dirigenti regionali hanno confermato i pareri favorevoli espressi in conferenza dei servizi, mentre la novità è rappresentata dalle precisazioni della Provincia e dell'Atto che, pur in presenza di pareri tecnici favorevoli, hanno espresso contrarietà alla realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti perché va ad incidere sulla pressione delle discariche sul territo-



rio. Il sindaco di Scandale, oltre a ribadire il suo no al progetto della Ecolsystema, ha annunciato l'intento di chiedere alla Regione Calabria la riapertura in autotutela della conferenza dei servizi per la verifica dei verbali. "Abbiamo documenti - ha detto Barberio - che dimostrano l'esistenza nei tre verbali redatti di pareri non veritieri dati dai dipartimenti e dai legali della Regione. Già venerdì invieremo questa documentazione alla presidenza del Consiglio dei ministri rivendicando il fatto che l'autorizzazione alla discarica è stata revocata nel 2012 e quindi non si può

SANTA MARINA

La località, al confine tra Crotona e Scandale, dove è prevista la realizzazione della discarica progettata dalla Ecolsystema

avviare una modifica dei codici Cer".

Barberio ha anche parlato di una sorta di 'copia ed incolla' fatto dalla Regione Calabria nello stabilire gli indici di pressione delle discariche sul territorio regionale: "Hanno preso ispirazione dalla Lombardia che è l'unica regione italiana ad avere questi indici e li hanno modificati. Basti pensare che al territorio della provincia di Crotona è stato alzato l'indice di sopportabilità di nuovi impianti che è diventato simile a quello della provincia di Milano, che non è assolutamente paragonabile al nostro. Sembra fatto apposta per fare la discarica".

A questo proposito Barberio fa notare come l'indice assegnato alla città di Crotona sia di 50 mila mc di rifiuti per km quadrato e quello di Scandale sia 8.300 mc per km quadrato: "Hanno messo la discarica proprio al confine tra i due territori con l'indice di pressione delle discariche più alto della provincia".

Il sindaco di Scandale, che potrebbe trovare alleati nei Cinque stelle i cui parlamentari calabresi si sono espressi contro la discarica, ha annunciato anche che il Comune chiederà all'Asp di Crotona di eseguire una verifica della situazione ambientale in tutta la provincia al fine di dare un parere reale sull'indice di pressione approvato dalla Regione Calabria".

© RIPRODUZIONE RISERVATA